



# ***Il diritto di voto garantito dalla Costituzione***

***20 febbraio 2018***

***Prof. Paolo Palumbo***

***Docente di Istituzioni di Diritto Pubblico***

# IL DIRITTO DI VOTO

**Per diritto di voto si intende il diritto di partecipare a votazioni di tipo pubblicistico, siano esse di tipo deliberativo o elettivo (elezioni). Tra questi due tipi di votazioni il secondo è senza dubbio il più importante.**

**Il voto è il diritto politico per eccellenza ed è strettamente legato alle nozioni di democrazia, di sovranità popolare e di cittadinanza.**

**L'insieme degli aventi diritto al voto formano il *corpo elettorale* che è considerato un organo costituzionale, come implicitamente riconosciuto dalla Corte Costituzionale (Ord. 17/1978)**

# STORIA DEL DIRITTO DI VOTO

Il voto esisteva anche nell'antichità e nel medioevo, anche se si svolgeva con modalità diverse rispetto a quelle che siamo soliti considerare: solo con l'affermazione del costituzionalismo moderno e del principio di uguaglianza viene accolta l'idea del voto come diritto individuale («un uomo, un voto»), laddove nelle epoche precedenti il voto si ricollegava all'appartenenza a un gruppo (si pensi ai *comitia curiata* o ai *comitia centuriata* dell'antica Roma o all'appartenenza agli ordini negli Stati generali di antico regime).

# STORIA DEL DIRITTO DI VOTO



**Questo non significa, però, che le carte costituzionali del XVIII e XIX secolo avessero accolto il principio del suffragio universale (maschile): l'unica eccezione, in questo senso, è rappresentata dalla Costituzione francese del 1793 (artt. 7 ss.). Non si può parlare, invece, di suffragio universale maschile a proposito degli U.S.A.: fino all'abolizione formale della schiavitù e alla conseguente approvazione del XIII (1865), del XIV (1868) e del XV emendamento (1870), una parte rilevante della popolazione (gli afroamericani) era totalmente esclusa dal godimento non solo dei diritti politici, ma anche dei diritti civili. Inoltre, nella legislazione di molti Stati membri, l'iscrizione nelle liste elettorali era subordinata al pagamento di una tassa (c.d. *poll tax*), cosa che escludeva di fatto dal voto i non abbienti.**

# STORIA DEL DIRITTO DI VOTO

In Europa le legislazioni elettorali si sono per lungo tempo ispirate al principio del suffragio ristretto, stabilendo dei requisiti di reddito (*suffragio censitario*) o di cultura (*suffragio capacitario*) o combinandoli tra loro. Da un punto di vista teorico, la limitazione del suffragio si ricollegava all'idea del voto non come *diritto*, ma come *funzione*, esercitata nell'esclusivo interesse della nazione o dello Stato: in quanto tale, esso poteva essere conferito non a tutti i cittadini, ma solo a coloro che fossero nelle condizioni di poterlo proficuamente esercitare, godendo di determinati requisiti soggettivi di censo e/o di cultura.

# STORIA DEL DIRITTO DI VOTO



**Quindi solo recentemente il suffragio universale è stato proclamato in tutte le più importanti Costituzioni novecentesche: (art. 17 e 22 Cost. Germania 1919; artt. 3, 4 e 6 Cost. Francia 1946; art. 48 Cost.; art. 38 Legge fondamentale Germania 1949; artt. 3 e 6 Cost. Francia 1958; artt. 23, 68 e 69 Cost. Spagna 1978; artt. 136 e 149 Cost. Svizzera 1999) e segna il fondamentale passaggio dallo Stato liberale alla moderna democrazia costituzionale.**

# IL VOTO ALLE DONNE



**Si deve tenere presente, infatti, che il riconoscimento del diritto di voto alle donne costituisce una conquista successiva ed ulteriore rispetto all'affermazione del suffragio universale maschile: mentre il riconoscimento del primo si colloca, da un punto di vista cronologico, tra il 1848 e il primo dopoguerra (cfr. artt. 24 e 25 Cost. Francia 1848; art. 20 Cost. Germania 1871), il secondo viene generalmente attribuito nel periodo di tempo tra il primo e il secondo dopoguerra e, in Italia, solo nel secondo dopoguerra, nel 1946.**

# L'ESPERIENZA ITALIANA



**Per quanto riguarda l'esperienza italiana:**

**-sino alla proclamazione del Regno d'Italia la legislazione sarda (Regio editto n. 680/1848; R.d. n. 3778/1859), estesa al nuovo Stato (l. n. 4385/1860), prevedeva un suffragio particolarmente ristretto (circa il 2 per cento della popolazione), che combinava alti requisiti di censo e di capacità, oltre al requisito di saper leggere e scrivere;**

**- un primo allargamento del suffragio è stato operato con la l. n. 593/1882, che ha abbassato l'età minima da venticinque a ventuno anni ed ha ridotto significativamente i requisiti di censo a favore di quelli di capacità (l'aver compiuto con buon esito il corso elementare obbligatorio), portando il rapporto tra elettori e popolazione al 7 per cento.**

# L'ESPERIENZA ITALIANA



**-un più cospicuo allargamento del corpo elettorale (fino a circa il 23 per cento) si è avuto con la l. n. 665/1912, che ha introdotto il c.d. suffragio quasi universale maschile: a seguito di questa legge, sono stati ammessi al voto tutti i cittadini maschi di età superiore ai ventuno anni che avessero superato con buon esito l'esame di scuola elementare e tutti i cittadini di età superiore ai trenta anni indipendentemente dal loro grado di istruzione.**

**- il suffragio universale maschile vero e proprio è stato introdotto con la l. n. 1985/1918, che ha ammesso al voto tutti cittadini maschi di età superiore ai ventuno anni, nonché i cittadini di età superiore ai diciotto anni che avessero prestato il servizio militare durante la Prima Guerra mondiale. Il voto alle donne è stato riconosciuto, invece, con il d.lgs.lgt. n. 23/1945.**

## Art. 48 Costituzione

Sono elettori tutti i **cittadini**, uomini e donne,  
che hanno raggiunto la **maggiore età**.

Il voto è **personale** ed **eguale**, **libero** e **segreto**.

Il suo esercizio è **dovere civico**.

La legge stabilisce requisiti e modalità per l'esercizio del **diritto di voto dei cittadini residenti all'estero** e ne assicura l'effettività. A tale fine è istituita una circoscrizione Estero per l'elezione delle Camere, alla quale sono assegnati seggi nel numero stabilito da norma costituzionale e secondo criteri determinati dalla legge.

Il diritto di voto **non può essere limitato** se non per incapacità civile o per effetto di sentenza penale irrevocabile o nei casi di indegnità morale indicati dalla legge.

# UNIVERSALITA'



**Il primo comma dell'art. 48 Cost. sancisce il principio del suffragio universale (universalità del diritto) sono previste discipline speciali per garantire il diritto di voto ai detenuti (art. 8 l. 136/1976), ai ricoverati in ospedale (art. 9 della stessa legge), agli infermi ammessi al cd. voto domiciliare (art. 1 l. 46/2009), ai ciechi e agli ipovedenti.**

# REQUISITI POSITIVI

**La Costituzione riconosce l'elettorato attivo a tutti i cittadini maggiorenni senza distinzione di sesso. La norma costituzionale indica perciò due soli *requisiti positivi* per l'esercizio del diritto di voto.**

**La *cittadinanza italiana*. Sono esclusi gli apolidi e gli stranieri**

**La *maggiore età*. La previsione va letta in combinato disposto con l'art. 58 Cost., che limita ulteriormente l'elettorato attivo per il Senato; cosicché, mentre per eleggere i deputati è sufficiente - come in qualsiasi altra consultazione (elezioni amministrative, regionali, europee, referendum) - il compimento dei 18 anni, per eleggere i senatori è necessario il raggiungimento dei 25 anni.**

**Gli aventi diritto devono essere iscritti nelle liste elettorali.**

## REQUISITI NEGATIVI

**Il quarto comma dell'art. 48 Cost. dispone limitazioni al diritto di voto per causa d'incapacità civile, per effetto di sentenza penale irrevocabile o per indegnità morale.**

**I *requisiti negativi* del diritto di voto consistono dunque nell'assenza di tali *limitazioni*.**

**-*Incapacità civile*: privo di attuazione pratica a seguito dell'abrogazione dell'art. 11 della legge 180/1978 che ha ammesso così al voto gli interdetti e gli inabilitati per infermità di mente.**

## REQUISITI NEGATIVI

- ***Sentenza penale:*** condanna ad una pena che comporti l'interdizione perpetua o temporanea dai pubblici uffici; provvedimento definitivo di sottoposizione a misure di prevenzione o di sicurezza per tutta la durata di tali misure
- ***Indegnità morale:*** membri di Casa Savoia (XIII disposizione transitoria e finale ma caduta con approvazione l. Cost. 1/2002); capi responsabili del regime fascista (XII disposizione transitoria e finale); misura di prevenzione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza per il periodo di durata della misura stessa.

Con la nuova l. fallimentare 5/2006 è caduta ogni limitazione per i soggetti dichiarati falliti.

# CARATTERI DEL VOTO

**Il secondo comma dell'art. 48 Cost. stabilisce i caratteri del voto, definendolo personale, eguale, libero e segreto, e qualificandone l'esercizio come dovere civico.**

**Il voto è *personale* nel senso che non può essere delegato, salva soltanto la possibilità di valersi di un accompagnatore in caso di grave impedimento fisico (es. ciechi). Non è ammesso il *voto per procura*.**

**Il voto è *eguale* nel senso che ogni voto ha lo stesso valore di tutti gli altri. Non sono ammessi il *voto plurimo* e il *voto multiplo*.**

# CARATTERI DEL VOTO

**Il voto è *libero* nel senso che la volontà dell'elettore non può essere coartata, né l'elettore stesso può impegnarsi a votare in un certo modo. L'elettore deve poter esprimere senza condizionamenti la propria volontà elettorale.**

**La libertà è collegata alla possibilità di esprimere la propria preferenza (la sent. 1/2014 ha stabilito come un modello fondato su liste bloccate lunghe viola il principio di libertà del voto, mentre è compatibile con la libertà il sistema di un capolista bloccato e candidati ulteriori scelti dagli elettori.**



# CARATTERI DEL VOTO

**Il voto è *segreto* nel senso che l'elettore ha diritto di isolarsi al momento di votare e deve mantenere il segreto su quanto avviene in quello stesso momento; prima e dopo il momento materiale del voto egli è invece del tutto libero di dichiarare pubblicamente per chi voterà o ha votato.**

**E' vietato l'esercizio del diritto di voto fuori dalla cabina.**

**E' vietato introdurre telefoni cellulari o altre apparecchiature in grado di fotografare o registrare immagini.**



# IL VOTO COME DOVERE CIVICO

**La proclamazione dell'esercizio del voto come *dovere civico* è un compromesso maturato alla Costituente tra i fautori del voto obbligatorio e quelli del voto come dovere puramente morale.**

**La formula prescelta permise in origine di irrogare sanzioni amministrative simboliche all'astensionista.**

**Esse sono state abolite dalla riforma elettorale del 1993.**



# **IL VOTO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO**

**Il terzo comma dell'art. 48 Cost., introdotto con legge costituzionale nel 2000, ha istituito una circoscrizione Estero per consentire l'esercizio del voto alle elezioni politiche da parte dei cittadini non residenti in Italia assegnando nel 2001: 12 seggi per la Camera e 6 seggi per il Senato. L'innovazione si è completata con ulteriori modifiche degli art. 56 e 57 Cost. e con la puntuale attuazione da parte della legge ordinaria.**

**Da ultimo la l. 52/2015 consente l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza ad alcune categorie di cittadini temporaneamente residente all'estero: per motivi di lavoro, studio o cure per un periodo di 3 mesi all'estero, forze armate in servizio all'estero...**

# ASTENSIONISMO



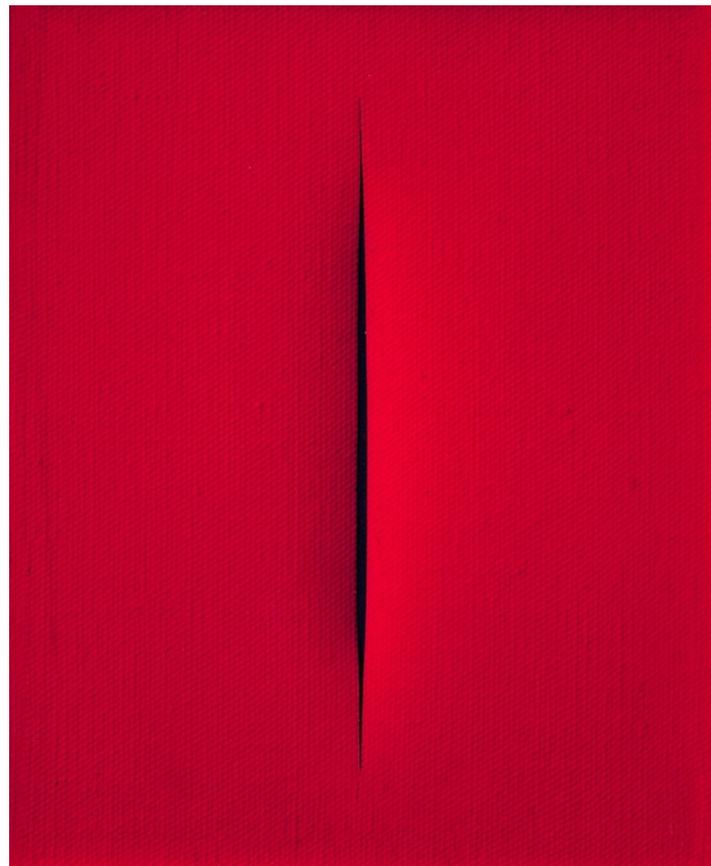
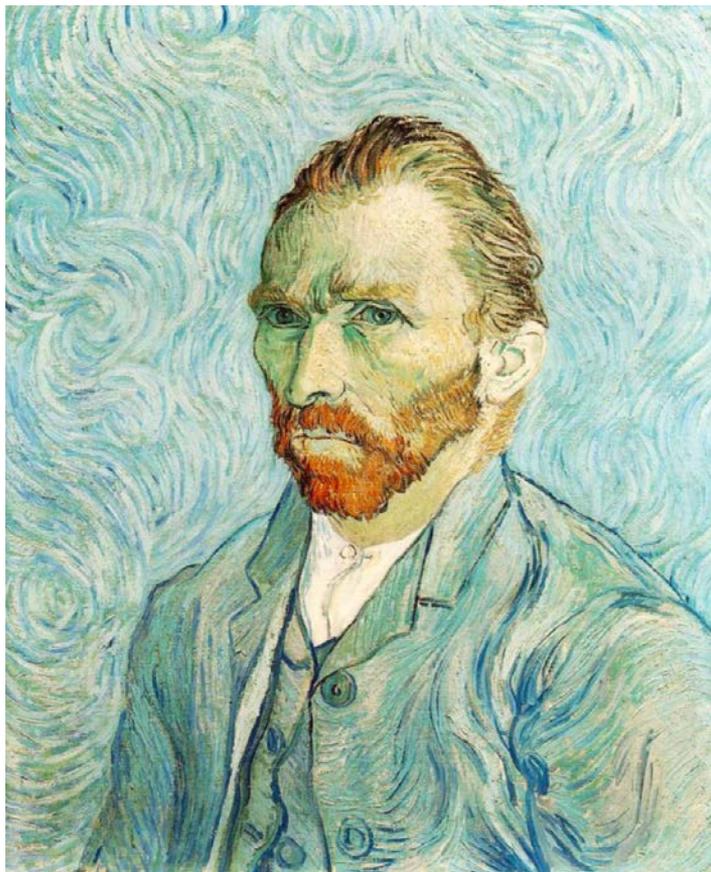
**Particolarmente significativo, a 15 giorni dal voto, appare il dato sull'astensione tra i più giovani. I dati che emergono confermano le preoccupazioni espresse dal Capo dello Stato Sergio Mattarella.**

**Il 47%, quasi 1 giovane su 2, tra quanti hanno meno di 25 anni, appare deciso a non votare alle prossime Elezioni Politiche. La maggioranza assoluta degli intervistati crede che la politica non sia in grado di incidere sulla vita e sul futuro dei giovani nel nostro Paese.**

# ANDARE A VOTARE



**Una delle più grandi lezioni di educazione civica è comprendere la profonda, radicale e sostanziale differenza che esiste tra non andare a votare e andare a votare, magari inserendo una fetta di salame nella scheda elettorale. In entrambi i casi lo sdegno nei confronti della classe politica è totale, ma concettualmente i due comportamenti sono agli antipodi.**





# L'IMPORTANZA DI ANDARE A VOTARE

<https://www.youtube.com/watch?v=BI63XbI5Vco>